

Sinadoc n° 12424/2017

PGBO/2017/15997 del 10/07/2017

Ad

ARPAE SAC Bologna

Via San Felice 25 – 40122 Bologna

aoobo@cert.arpa.emr.it

e p.c. Alla Regione Emilia Romagna

**Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale**

Via della Fiera, 8- Bologna

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

trasmessa via PEC

Oggetto: Richiesta integrazioni per la procedura di VIA e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al progetto di "Ampliamento della discarica di Tre Monti: realizzazione nuovo lotto nei Comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA)" presentato da HERAmbiente spa e CON.Ami.

Preso visione della documentazione presentata da Herambiente spa e Con.Ami, è emersa la necessità di richiedere le integrazioni/precisazioni di seguito elencate.

ODORI

1. Si richiede di integrare il documento CO 02 BO VA 01 SI RS 07.00 – ELABORATO 7 Studio *di impatto odorigeno* - Rev. 00 del 30/01/2017, con i seguenti elementi:
 - a. nello studio presentato sono stati utilizzati come dati meteoroclimatici dell'area quelli relativi al biennio 2013-2014; ai fini di una valutazione modellistica più completa, che tenga in considerazione anche la variabilità meteorologica del territorio, si richiede di fare riferimento ai dati meteo-climatici del biennio 2015-2016, o in alternativa, ai dati dell'intero periodo dal 2013 al 2016;
 - b. descrivere in maniera dettagliata la metodologia di stima delle percentuali di abbattimento relative alle specifiche misure di mitigazione adottate per ogni sorgente;
 - c. per quanto riguarda i fattori emissivi di odore, valutare l'eventuale disponibilità di dati derivanti da campionamenti eseguiti direttamente presso la discarica Herambiente Tre Monti piuttosto che utilizzare i dati relativi ai fattori emissivi misurati nella discarica di Ravenna dalla Progress nel 2013;
 - d. tenuto conto dell'ampiezza delle superfici coinvolte e dell'ipotesi, nelle simulazioni eseguite, che le emissioni diffuse di biogas siano incluse nelle componenti odorigene considerate, inserire tra le sorgenti anche i lotti dotati di copertura definitiva. La valutazione dell'entità di tali aree dovrà considerare il 1° e 2° lotto nello scenario Stato Autorizzato (SA), e il 1°, 2° e 3° lotto nello scenario Stato di Progetto (SP).
 - e. Nello scenario SP, la coltivazione del nuovo lotto viene schematizzata in tre sorgenti denominate AN3, AN1 e AN2 ma, diversamente da come simulato nel medesimo studio del 05/02/2016, solo la prima viene considerata sorgente di tipo A (Area discarica con strato di messa in sicurezza) mentre alle altre due viene attribuito un flusso emissivo tipico delle sorgenti E (Aree con copertura di almeno 50 cm di argilla + telo in LDPE). Si richiede che alle sorgenti AN1, AN2 e AN3 siano attribuiti i fattori di emissione indicati per le sorgenti di tipo A.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | dir@arpae.it | www.arpae.it | P.IVA e C.F. 04290860370

Sezione di Bologna | Via Francesco Rocchi, 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642 | urpbo@arpae.it

PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Servizio Territoriale di Bologna | Via Francesco Rocchi, n. 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642

- f. Si richiede di specificare meglio quali siano le ipotesi alla base della scelta della sorgente F come relativa al solo contributo emissivo della la strada di accesso alla discarica e, pertanto, dei soli mezzi in ingresso. In particolare, dovranno essere descritte le misure gestionali e le metodiche di stima della percentuale di abbattimento degli odori in relazione alla assunzione fatta di mitigazione totale per i mezzi in uscita e parziale per i mezzi in ingresso.
- g. Alla luce del fatto che la modellazione eseguita, ha evidenziato comunque nei due scenari valori del 98° percentile delle concentrazioni odorigene orarie di picco superiori a 3 o.u./m³ per tutti e sette i recettori sensibili localizzati in prossimità della discarica, si richiede di proporre misure mitigative per il contenimento degli odori al fine di garantire il rispetto dello standard qualitativo almeno di 5 UO/m³ per tutti i recettori, con particolare riferimento ai recettori più prossimi al comparto polifunzionale Tre Monti.

ATMOSFERA

2. Si richiede di integrare il documento CO 02 BO VA 01 SI RS 13.00 – ELABORATO 13 *Valutazione Modellistica della diffusione in atmosfera di polveri* - Rev. 00 del 30/01/2017, con i seguenti elementi:
 - a. nello studio presentato sono stati utilizzati come dati meteoroclimatici dell'area quelli relativi al biennio 2013-2014; ai fini di una valutazione modellistica più completa, che tenga in considerazione anche la variabilità meteorologica del territorio, si richiede di fare riferimento ai dati meteo-climatici del biennio 2015-2016, o in alternativa, ai dati dell'intero periodo dal 2013 al 2016;
 - b. descrivere la metodologia di calcolo utilizzata per la stima del numero di veicoli orari e della suddivisione dei flussi dei mezzi di trasporto nei vari tratti stradali asfaltati e sterrati interni alla discarica nei due scenari analizzati (Stato Autorizzato (SA) e Stato di Progetto (SP)).
 - c. Dal momento che se si analizzano le concentrazioni totali nello scenario di progetto, ottenute sommando ai valori di fondo la variazione in termini di concentrazioni di polveri dovuta all'ampliamento della discarica, è evidente che, pur rispettando i limiti fissati quali standard di qualità ambientale dal D.Lgs. 155/10, il contributo arriva a superare l'80% rispetto ai limiti (recettori R3 e R4), si chiede di proporre eventuali misure mitigative gestionali al fine di contenere la diffusione delle polveri, che siano efficaci in particolare per i recettori sensibili più prossimi alla discarica.
3. Si richiede di integrare il documento CO 02 BO VA 01 SI RS 15.00 – ELABORATO 15 *Valutazione della dispersione di inquinanti in atmosfera emessi dai motori endotermici di combustione biogas* Rev. 00 del 30/01/2017, con i seguenti elementi:
 - a. nello studio presentato sono stati utilizzati come dati meteoroclimatici dell'area quelli relativi al biennio 2013-2014; ai fini di una valutazione modellistica più completa, che tenga in considerazione anche la variabilità meteorologica del territorio, si richiede di fare riferimento ai dati meteo-climatici del biennio 2015-2016, o in alternativa, ai dati dell'intero periodo dal 2013 al 2016;
 - b. per quanto riguarda l'inquinante NO₂, così come eseguito nello studio dell'impatto relativo alla dispersione delle polveri, valutare anche le mappe di concentrazione di fondo dell'NO₂ nell'area in oggetto, da sommare al contributo dell'attività di recupero energetico del biogas estratto dalla discarica Tre Monti.

RUMORE

4. La cartografia relativa al clima acustico dell'area in oggetto riporta l'attribuzione della classe V, per l'area occupata, allo stato di fatto, dal comparto polifunzionale di trattamento rifiuti "Tre Monti" ricadente nel Comune di Imola, e della classe III (agricola), relativamente all'area circostante (sia in Comune di Imola che nel Comune di Riolo Terme).

La proposta di variante presentata prevede l'estensione della Classe V all'area interessata dal progetto

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | dir@arpae.it | www.arpae.it | P.IVA e C.F. 04290860370

Sezione di Bologna | Via Francesco Rocchi, 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642 | urpbo@arpae.it

PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Servizio Territoriale di Bologna | Via Francesco Rocchi, n. 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642

di ampliamento della discarica (quarto lotto), sia in Comune di Imola che in Comune di Riolo Terme e viene, inoltre, previsto l'inserimento di una fascia di 50 metri in classe IV lungo il perimetro del sito della discarica (attuale e in progetto) e, in parte, all'interno dell'area di discarica al fine "di avviare al salto di più di 5 dBA fra classi contigue". In merito a quest'ultimo punto, si sottolinea che la Legge Regionale 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" non esclude contatto diretto fra classi con salto di più di una classe, ma prevede che venga verificato che i livelli sonori effettivamente misurati non si discostino di più di 5 dBA¹.

Di fatto, non si condivide il ricorso a "fasce cuscinetto", quindi l'individuazione di fasce di territorio di classificazione intermedia, peraltro non contemplate né dalla Legge Quadro, né dai Criteri Regionali (DGR 2053/2001), in quanto trattasi di un'attribuzione di una classe non pertinente con la destinazione d'uso della specifica UTO (ad esempio, affinché ad un'area sia attribuita la classe IV "area ad intensa attività umana" deve avere un'alta densità di popolazione ed insediamenti abitativi mentre la classificazione in V delle aree individuate dal PSC/RUE come "industriali" prevede "scarsità di abitazioni", come richiamato in Tabella A "Classificazione acustica del territorio comunale" del DPCM 14/11/97) e potrebbe crearsi l'effetto di "mascheramento" di un potenziale conflitto, diversamente da quanto previsto dai Criteri regionali che, invece, indicano l'opportunità di lasciare in evidenza potenziali incongruità costituite da zone adiacenti che differiscono di più di una classe e di verificare strumentalmente se la criticità è reale e – in tale eventualità – intervenire con un piano di risanamento.

In ordine alla potenziale presenza di aree a "rischio conflitto" è opportuno che le NTA (Norme Tecniche di Attuazione) individuino espressamente per l'area di discarica le regole da adottarsi nei casi di modifiche e/o potenziamenti delle sorgenti sonore nell'area di classe V.

Alla luce di quanto sopra, si richiede, pertanto, che il documento CO O2 BO VA 01 DA DA 21.00 - ELABORATO 21 *Variante alla Classificazione acustica del Comuni di Imola e Riolo Terme* - Rev. 00 del 30/01/2017, sia integrato nel seguente modo:

- a. nella tavola cartografica del piano di classificazione acustica sia eliminata la fascia di 50 metri in classe IV lungo il perimetro del sito della discarica, poiché l'attribuzione della classe IV ad eventuali zone dovrà essere riservata alle aree che effettivamente presentano l'insediamento di ricettori tali da assimilare le aree ad "intensa attività umana".
- b. siano specificate le destinazioni d'uso dello stato attuale e variato del territorio ed il percorso seguito per giungere all'assegnazione della classe acustica proposta, per entrambi i territori comunali interessati.
- c. sia previsto, nell'articolo relativo alla proposta di variazione alle N.T.A., il divieto di inserimento di sorgenti sonore fisse e mobili ad una distanza inferiore ai 50 metri da ogni singolo ricettore, ritenuta come distanza minima per la tutela di edifici a destinazione residenziale dal momento che distanze inferiori consentono di garantire il rispetto dei limiti di inquinamento acustico.

¹ Nota: Legge Regionale 15/2001 Disposizioni in materia di inquinamento acustico. - Art. 2 -

Comma 4. All'interno del territorio urbanizzato o suscettibile di urbanizzazione le aree contigue, anche appartenenti a comuni contermini, non possono avere valori che si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato secondo i criteri generali stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Comma 5. Al fine di risolvere eventuali conflitti tra le classificazioni acustiche di Comuni contermini in relazione al divieto di cui al comma 4, la Provincia territorialmente interessata promuove un accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | dir@arpae.it | www.arpae.it | P.IVA e C.F. 04290860370

Sezione di Bologna | Via Francesco Rocchi, 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642 | urpbo@arpae.it

PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Servizio Territoriale di Bologna | Via Francesco Rocchi, n. 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642

5. Si richiede di integrare il documento CO O2 BO 01 SI IA 06.00 - ELABORATO 6 *Studio di Impatto Acustico* - Rev. 00 del 30/01/2017, con:
 - a. verifica del rispetto dei limiti acustici della classe III nelle zone confinanti con la discarica (classe V) ai sensi dell'art. 2 L.R. 15/2001, ante (valutazione previsionale di impatto acustico) e post operam (monitoraggio acustico), a prescindere dalla presenza o meno di ricettori abitativi; la suddetta verifica dovrà riguardare la conformità ai limiti acustici sia nella fase di cantiere (riportando il crono programma, la durata delle diverse fasi di cantiere), sia nella fase di coltivazione della discarica. In particolare, il limite di immissione differenziale deve essere verificato in condizioni di massimo disturbo della/e sorgenti (massimo regime di funzionamento e/o alla massima vicinanza al ricettore) e di rumore residuo rilevato con tutte le sorgenti indagate disattivate (o in sito dimostrato analogo, in caso di sorgenti non disattivabili).
 - b. descrizione degli eventuali interventi di mitigazione o di bonifica previsti per l'adeguamento dei limiti fissati dalla normativa vigente in relazione alla destinazione d'uso del territorio e ai ricettori individuati.
 - c. considerato che la fase di cantiere avrà durata superiore a 12 mesi, si ritiene necessario garantire al ricettore R4, sito in Via Pediano n. 54, anche durante tale attività, condizioni di clima acustico compatibili con la funzione d'uso residenziale, minimizzando l'impatto delle lavorazioni nei confronti dell'edificio in questione. Si richiede, pertanto, che la simulazione di cui al precedente punto a) individui anche idonei interventi di mitigazione, quali ad esempio barriere acustiche a protezione del ricettore R4, riportandone caratteristiche, dimensioni e livelli di attenuazione previsti. La possibilità di ottenere autorizzazioni in deroga al rumore per l'attività di cantiere non può infatti prescindere dall'adottare comunque tutti i possibili interventi tecnici e gestionali atti a contenere le emissioni sonora delle lavorazioni, anche quelle più rumorose.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

6. Indicare i reali volumi interni delle vasche VAR6 e VAR7 ed i calcoli eseguiti per il dimensionamento delle stesse;
7. indicare le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale afferente alla nuova stazione di carico autobotti in quanto, anche negli Elaborati grafici, non è riportato quale sarà il punto di scarico/modalità di gestione delle acque ricadenti su tale piazzale;
8. valutare l'opportunità di inserire delle vasche di recupero di eventuali acque meteoriche non contaminate/di seconda pioggia a servizio delle acque provenienti dal dilavamento delle superfici asservite alla vasca VP4 (scarico S5) e di quelle recapitanti nello scarico S7, in analogia a quanto progettato per il punto di scarico S6; siano forniti i calcoli per il dimensionamento di tali vasche;
9. chiarire le incongruenze presenti tra quanto riportato nell'*Elaborato 6 - Relazione di calcolo rete di scolo acque meteoriche* e *Elaborato 38 – Planimetria regimazione acque meteoriche gestione operativa discarica* in quanto dall'*Elaborato 6* (pag. 39) si evince che le acque eccedenti la prima pioggia (raccolte nella vasca VP3) recapitano in S6, mentre dalla planimetria risulta che la vasca VP3 appartiene alla superficie afferente lo scarico S7; analogamente per le acque eccedenti la prima pioggia (raccolte nella vasca VP4) in quanto dalla planimetria risulterebbero recapitare in S6, invece nella suddetta relazione viene dichiarato che recapitano in S5;
10. specificare se la Vasca VP4 sarà installata già in fase di gestione del 4° lotto, in quanto dalla consultazione di *Elaborato 38 – Planimetria regimazione acque meteoriche gestione operativa discarica* ed *Elaborato 39 – Planimetria regimazione acque meteoriche gestione post operativa discarica* si evince che verrà effettuato il collegamento solo in fase di post gestione. Si richiede anche di valutare se il posizionamento della stessa sia tale da consentire la raccolta della maggior parte delle acque del piazzale in funzione anche delle pendenze dello stesso secondo quanto riportato negli stessi Elaborati.

11. Ripresentare l'Elaborato 38 – Planimetria regimazione acque meteoriche gestione operativa discarica ed Elaborato 39 – Planimetria regimazione acque meteoriche gestione post operativa discarica tenendo conto dei seguenti elementi:
 - a. indicare con precisione la direzione dei singoli flussi delle acque, distinguendo con diversa colorazione i flussi delle acque di prima pioggia, seconda pioggia e acque meteoriche non contaminate.
 - b. indicare chiaramente l'ingresso e l'uscita delle acque nei singoli sistemi di trattamento di prima pioggia così come nelle vasche di raccolta.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

12. Indicare quali saranno, in caso di emergenza, i presidi utilizzati per interrompere gli scarichi nel Rio Rondinella, in relazione anche ai tre nuovi punti di scarico S5, S6, S7.
13. Indicare in un allegato planimetrico i nuovi punti di monitoraggio degli scarichi idrici S5, S6, S7 ed i sistemi previsti per effettuare il campionamento ovvero la presenza di opportuni pozzetti di ispezione/campione.
Indicare anche dove sarà collocato il nuovo punto di campionamento per il monitoraggio delle acque superficiali indicato come 'Monte IV lotto discarica'.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Per quanto riguarda la gestione del materiale prodotto dai lavori di scavo, per il quale è previsto l'utilizzo in parte per i lavori di costruzione del quarto lotto e in parte per le coperture (provvisorie e definitive) del terzo e quarto lotto, si richiede di:

14. specificare cosa si intende per "coperture provvisorie" ovvero se le terre/rocce utilizzate nel terzo e quarto lotto sono destinate alle coperture giornaliere e le condizioni di utilizzo delle stesse; specificare anche le condizioni di utilizzo nel caso delle coperture definitive;
15. presentare, ai sensi del D.M. 161/2012, il piano di utilizzo; di conseguenza la documentazione, le verifiche analitiche e gli utilizzi di terre e rocce devono rispettare le indicazioni contenute negli Allegati al succitato Decreto;
16. specificare i tempi di inizio e termine del riutilizzo delle terre/rocce e i periodi temporali di stoccaggio delle terre/rocce destinati poi ad essere utilizzati per le coperture provvisorie e definitive;
17. dettagliare le modalità di regimazione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree di movimentazione e lavorazione dei cumuli delle terre e rocce in stoccaggio, in quanto non è chiaro nell'*Allegato RT 16.01 – Planimetria area gestione terre e rocce* se per tutti e tre i cumuli previsti avverrà il convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento nel Rio Rondinella; in relazione al recapito di tali acque nel Rio, dovrà essere specificato se sono previsti dei presidi per la gestione dei Solidi Sospesi Totali che potrebbero modificare la qualità del corso d'acqua, viste anche le condizioni di basse portate dello stesso.

Cordiali Saluti,

La Coordinatrice dell'Unità IPPC

firmato digitalmente